

“Consultazione pubblica concernente possibili misure per la libera scelta di apparecchiature terminali”

(OMISSIS)

Si forniscono di seguito le risposte alle domande relative all’Allegato B alla Delibera n. 35/18/CONS.

A Domanda 1: Il Perimetro di analisi DEVE comprendere quelle apparecchiature hardware o software che consentono all’utente finale di modulare/migliorare/personalizzare l’offerta internet dei diversi provider, ivi inclusi le forme diverse quali VOIP, streaming, utilizzazione parziale e/o totale del WI-FI, utilizzo flessibile del CPE.

A Domanda 2: N/A

A Domanda 3: E’ importantissimo che l’AGCOM analizzi tutte le funzioni esercitate dall’apparecchiatura terminale senza limitarsi alla sola delimitazione del confine tra punto terminale di rete e apparati e sistemi di utente. Trovo particolarmente importanti le affermazioni contenute nel punto 9 *“in sostanza i fornitori di servizi di accesso a internet sono tenuti a rispettare le regole UE (cioè non possono limitare la connettività ad alcun punto finale accessibile ad internet)”* e, soprattutto *“quando accedono a Internet, gli utenti finali dovrebbero essere liberi di scegliere tra vari tipi di apparecchiature terminali e i fornitori di servizi di accesso a Internet non dovrebbero imporre restrizioni all’utilizzo di apparecchiature terminali che collegano alla rete oltre a quelle imposte dai fabbricanti o dai distributori di apparecchiature terminali conformemente al diritto dell’Unione.”* La violazione di tale libertà si configura – da parte dei fornitori di internet – sia imponendo direttamente un loro modem/router, sia quando lo impongono indirettamente, vincolando l’accesso alla fonia al protocollo VOIP insito nel modem/router da loro fornito e, nel contempo – fornendo Internet via Fibra – **disabilitando la tradizionale fonia analogica dell’utente finale. In questo caso l’utente finale è costretto ad usufruire del VOIP fornito dal provider internet.**

A Domanda D4: IL principio della libertà di scelta è illustrato in modo chiarissimo. (peccato che non venga rispettato).

A Domanda 5: La valutazione è pessima, almeno per quel che riguarda il mio internet provider (TIM); A fronte di una battente campagna pubblicitaria decido di passare da un collegamento ADSL a FIBRA più (FTTC); TIM mi fornisce un modem/router scadente (Sercomm VD625) che ha una potenza Wi-Fi limitata ed una pessima gestione dei dischi di rete. In pratica mi obbliga a tenere tale pessimo modem/router per via indiretta. Potrei benissimo comprare un modem/router di mio gradimento sul libero mercato, ma perderei la fonia telefonica per la qual pago il canone. Infatti, con il passaggio alla fibra FTTC la fonia telefonica diventa VOIP e il telefono di casa DEVE partire dal Modem/router fornito da TIM: Deve partire da lì perché:

1. le altre prese telefoniche presenti in casa vengono disattivate all’infuori di quella da dove proviene la portante internet FIBRA, quindi, in casa solo VOIP.
2. La TIM non fornisce il protocollo necessario per far funzionare il proprio numero in fonia VOIP con altri modem/router di altre marche.

Vedo qui oltre che una violazione delle Direttive in materia di telecomunicazioni, anche una violazione del principio di libera concorrenza.

Firmato digitalmente da

(OMISSIS)

O = non presente

C = IT

A Domanda 6: sarebbe necessaria una maggiore trasparenza sulle caratteristiche tecniche delle interfacce di rete.

A Domanda 7: E' oltremodo opportuno migliorare la diffusione e la semplificazione di informazioni sulle caratteristiche tecniche e le conformità delle apparecchiature terminali fornite dagli internet provider.

A Domanda 8: condivido l'analisi

A Domanda 9: la casistica è molto ampia; non comprende però il vincolo indiretto all'uso del modem/router fornito dal provider. Per quel che riguarda il mio internet provider (TIM); A fronte di una battente campagna pubblicitaria decido di passare da un collegamento ADSL a FIBRA più (FTTC); TIM mi fornisce un modem/router scadente (Sercomm VD625) che ha una potenza Wi-Fi limitata ed una pessima gestione dei dischi di rete. In pratica mi obbliga a tenere tale pessimo modem/router per via indiretta. Potrei benissimo comprare un modem/router di mio gradimento sul libero mercato, ma perderei la fonia telefonica per la qual pago il canone. Infatti, con il passaggio alla fibra FTTC la fonia telefonica diventa VOIP e il telefono di casa DEVE partire dal Modem/router fornito da TIM: Deve partire da lì perché:

1. le altre prese telefoniche presenti in casa vengono disattivate all'infuori di quella da dove proviene la portante internet FIBRA, quindi, in casa solo VOIP.
2. La TIM non fornisce il protocollo necessario per far funzionare il proprio numero in fonia VOIP con altri modem/router di altre marche.

Vedo qui oltre che una violazione delle Direttive in materia di telecomunicazioni, anche una violazione del principio di libera concorrenza.

Importantissime le considerazioni svolte nei punti 46 e 48 dell'allegato B): l'imposizione del proprio modem/router non deve essere né diretta, né indiretta con preclusioni tecniche all'uso di altri router/modem reperibili sul libero mercato.

A Domanda 10: No, non esiste consapevolezza. I contratti non descrivono i requisiti tecnici e "danno per lette" le condizioni di contratto.

A Domanda 11: Con condizioni di vendita più chiare e accessibili.

A Domanda 12: Il criterio DEVE essere quello di un canone differenziato per singole prestazione di cui siano chiaramente specificate le caratteristiche tecniche.

A Domanda 13: Poco. Le apparecchiature elettroniche ormai hanno una obsolescenza molto rapida e riconosciuta dai consumatori.

A Domanda 14: Dipende dalle conoscenze informatiche dell'Utente finale. Si diffondono sempre più "autoaggiornamenti" forniti dalle case di software ed hardware che rendono in molti casi superflua la manutenzione dell'internet provider.

A Domanda 15: se acquisto il terminale, sono io il responsabile (al di fuori della normale garanzia biennale) di malfunzionamenti e guasti. L'operatore di Rete (o ISP) al di fuori della garanzia biennale potrebbe essere chiamato alle riparazioni solo a pagamento.

A domanda 16: il fornitore di accesso alla rete DEVE esser tenuto a fornire all'utente finale TUTTE le indicazioni idonee a far si' che la periferica, il modem/router, i dispositivi di rete

acquistati sul libero mercato possano colloquiare liberamente e nel miglior modo possibile con il flusso di rete fornito dall'Internet Provider.

A Domanda 17: il fornitore di accesso alla rete DEVE esser tenuto a fornire all'utente finale TUTTE le indicazioni idonee a far sì che la periferica, il modem/router, i dispositivi di rete possano colloquiare liberamente e nel miglior modo possibile con il flusso di rete fornito dall'Internet Provider.

A Domanda 18: tutte le caratteristiche tecniche e le limitazioni del bundle fornito.

A Domanda 19: N/A